

N. B. Il progetto è in attesa di approvazione dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile

CASCHI BIANCHI: INTERVENTI UMANITARI IN AREE DI CRISI – AFRICA OCCIDENTALE 2011

SCHEDA SENEGAL - LVIA

Volontari richiesti: N 2

SEDE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: Thies

INTRODUZIONE

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

Volontari nel mondo - FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 35 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potuti essere, sono o sono stati fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, Volontari nel mondo FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico...) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un'ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale e che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

SENEGAL

Il paese, situato nell'Africa occidentale, ha fatto parte dell'impero coloniale francese dalla fine dell'800 fino al 1960 quando ha ottenuto l'indipendenza dopo essersi separato dalla Federazione del Mali, durata pochi mesi. Il primo presidente del paese è stato Léopold Senghor che rimase al potere fino al 1980, quando si dimise per lasciare il posto a Abdou Diouf. L'era Diouf comincia con alcuni sommovimenti politici che destabilizzano il paese: dall'effimera unione federale con il Gambia durata dall'82 all'89 alla crisi delle arachidi nel 1984, dalla guerra con la Mauritania del 1989 alla guerra in Casamance all'inizio degli anni '90 conclusasi con la firma degli accordi di pace solamente nel 2004. Il tutto condito da una crisi economica che ha portato alla svalutazione della moneta. Sette anni più tardi vince le elezioni Wade (eletto nel 2000 e nel 2007), battendo al secondo turno Diouf e diventando presidente. Nel 2001 è stata adottata una nuova Costituzione che riduce il mandato presidenziale a 5 anni. Il Senegal sta vivendo una difficile crisi che vede protagoniste le varie fazioni di cui Wade è il leader. Il presidente nei suoi 5 anni di governo ha mandato via già quattro premier uno dei quali è stato arrestato a causa di uno scandalo di corruzione e inspiegabilmente è stato incriminato per "attentato alla sicurezza del paese". Al momento la pace in Casamance è uno dei pochi successi di cui si possa fregiare l'amministrazione Wade, e il lavoro di ricostruzione e di sminamento sta permettendo a profughi e contadini sfollati di far ritorno nelle proprie case. Le buone performance dell'economia negli ultimi anni non hanno avuto effetti significativi sulle condizioni di vita della popolazione: il 54% dei senegalesi vive ancora sotto la soglia di povertà, la disoccupazione è quasi del 50% e l'accesso ai servizi rimane problematico.

Il tasso di alfabetizzazione rimane sotto al 40%, con una forte discrepanza tra il dato riguardante i maschi e le femmine (51,1% contro 29,2%). Nonostante la lotta all'Hiv non sia una delle priorità statali (ne è affetto l'1% della popolazione), l'epidemia di colera del 2004 mostra come anche a livello sanitario occorrono sensibili miglioramenti. Il Senegal rimane uno dei 20 paesi a più basso indice di sviluppo umano. È infatti classificato al 166° posto con un indice di sviluppo umano pari a 0.464 e una speranza di vita alla nascita di 59 anni. Il Senegal è un Paese povero ma la sua economia è più sviluppata rispetto a quella dei paesi vicini, grazie anche al fatto che numerosi sono gli investimenti di capitali stranieri, soprattutto francesi. Dopo anni di riforme sociali che hanno avuto costi elevatissimi, i conti statali sono finalmente a posto, con un aumento delle entrate tributarie negli ultimi 5 anni. In passato, fino a una ventina d'anni fa, la coltura principale era

N. B. Il progetto è in attesa di approvazione dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile

quella delle arachidi; adesso si sono sviluppate altre coltivazioni alimentari, nonostante il Senegal sia uno degli stati più minacciati dalla desertificazione, e la pesca. È stato dato impulso allo sviluppo recente dell'industria chimica e meccanica. Il paese rimane ancora largamente dipendente dalle esportazioni alimentari, principalmente per quanto riguarda le arachidi e tutti i prodotti a esse correlati. Molto sviluppata è la stampa senegalese che è sostanzialmente libera anche grazie alla maturità della società, che in 45 anni di indipendenza non ha ancora conosciuto colpi di stato, un vero evento per il continente. Anche in un momento di crisi politica, il Senegal rimane uno dei paesi africani più democratici.

DESCRIZIONE DELLE ONG E DEI PARTNER TERRITORIALI CHE COLLABORANO CON LE ONG:

LVIA

LVIA è presente in Senegal, e nella città di Thiès in particolare, dagli inizi degli anni '70. Fino a metà degli anni '90, il suo intervento nella regione si concentrò essenzialmente su progetti prima socio-sanitari (in stretta collaborazione con la Diocesi locale) e poi idrici, per migliorare all'acqua potabile attraverso l'installazione di pompe eoliche nei villaggi e la formazione di comitati di gestione. A partire dalla metà degli anni '90, pur continuando ad operare nel settore idrico (130 pompe eoliche installate ad oggi), l'attenzione della LVIA si è rivolta anche verso le nuove forme di povertà urbana promuovendo iniziative volte da un lato a migliorare il tessuto socio-economico (attraverso la creazione di micro-realtà economiche ed il sostegno scolastico) e dall'altro a lottare contro il degrado ambientale e dall'insalubrità generalizzata, causati in gran parte dalle gravi carenze del sistema di raccolta rifiuti del Comune e dalla mancanza di una rete fognaria nei quartieri periferici, ma anche dalla poca sensibilità e informazione della popolazione a proposito della gestione dei rifiuti domestici. Nel 1999, LVIA inaugurò il primo sistema di raccolta differenziata e il primo centro per il trattamento dei rifiuti plastici in Senegal, raggiungendo in questo modo un doppio risultato: 1) la diminuzione dei rifiuti plastici dispersi nei quartieri e nelle periferie di Thiès, e 2) la creazione di impiego (per le donne della cooperativa che gestisce il centro) e di piccoli guadagni per la popolazione (attraverso la vendita della plastica). Parallelamente a questi interventi, LVIA porta regolarmente avanti dei percorsi di educazione ambientale nelle scuole elementari e di sensibilizzazione/informazione igienico-sanitaria nei quartieri. Dal 2005, l'esperienza di Thiès è stata replicata dalla LVIA anche nelle città di Kaolack (in collaborazione con la Caritas locale), Joal-Fadiouth (a 80 km da Thiès) e di Tivaouane-Diacksao (periferia di Dakar).

Partner di LVIA per il presente progetto sono:

- il Servizio d'Igiene di Thiès per quanto riguarda le attività di formazione igienico-sanitaria e ambientale;
- l'Ispezione dell'Educazione Nazionale (IDEN) di Thiès, istituzione pubblica che si occupa di promuovere l'educazione nel paese, che si è mostrata molto interessata ad essere coinvolta nelle attività di educazione ambientale nelle scuole elementari;
- la Cassa di Risparmio e Credito PAMECAS, enti finanziari impegnati comunque nello sviluppo del loro territorio, che si sono impegnati a fornire la parte finanziaria per la costruzione delle fosse biologiche
- dei gruppi teatrali locali, che si occupano di veicolare tramite il teatro e l'arte messaggi legati allo sviluppo locale, alla difesa dell'ambiente e alla promozione del territorio, che hanno dimostrato interesse nella sensibilizzazione nei quartieri.

Con tutti i partner, LVIA ha dei protocolli di collaborazione in corso e in virtù di queste collaborazioni i partner si sono resi disponibili ad accogliere volontari in servizio civile nelle attività comuni portate avanti sul territorio.

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO ED EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;

N. B. Il progetto è in attesa di approvazione dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile

- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali, e di tutela della salute;
- riferimento costante al Responsabile di Progetto in loco
- mantenimento di un rapporto costante con il Responsabile del Servizio Civile presso la sede italiana dell'ong
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- trasferimenti in città e distretti diversi da quelli di residenza nell'ambito dello stesso Paese di assegnazione;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero, ed al rientro in Italia prima della conclusione dell'anno di servizio.

Per ogni singola sede vengono richiesti:

Thies (Partner IDEN)

- Nessuno

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati all'estero sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

- **Rischi di ordine pubblico** – ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con una forte presenza di microcriminalità;
- **Rischi sanitari** – ritrovarsi in territori in cui sono presenti patologie endemiche quali tifo, malaria, aids e/o tubercolosi;
- **Rischi politici:** ritrovarsi in territori caratterizzati da forti contrapposizioni politiche e/o etniche, e/o religiose;

Thies (Partner IDEN)

- Nessuno

ACCORGIMENTI ADOTTATI PER GARANTIRE I LIVELLI MINIMI DI SICUREZZA E DI TUTELA DEI VOLONTARI A FRONTE:

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza, nell'ambito di tutte le sedi di attuazione progettuale, si adottano i seguenti protocolli:

- comunicazione alle Rappresentanze Diplomatiche d'Italia nel Paese d'invio dei volontari/e, la loro residenza abituale e il tipo di progetto in cui saranno impegnati;
- l'inserimento dei giovani in servizio civile nel Paese d'invio è affidato agli operatori in loco e ai responsabili paese delle ONG coinvolte nel progetto ed avviene in modo graduale.
- l'inserimento prevede l'accompagnamento dei giovani volontari alla scoperta e alla conoscenza del contesto territoriale e ambientale, del partner locale, e del tipo di progetto nel quale saranno inseriti. Questa metodologia di inserimento ha anche lo scopo di prevenire eventuali rischi/shock dovuti all'impatto culturale con conseguenti disagi dal punto di vista relazionale, di ordine pubblico, sanitario, interculturale, politico;
- In fase di formazione sia in Italia che all'arrivo nel paese d'invio ai giovani vengono fornite le informazioni necessarie per capire gli usi e i costumi locali, i modi di relazionarsi e comportarsi nei diversi contesti quotidiani in cui i giovani si ritroveranno a vivere dal contesto lavorativo a quello amicale/relazionale, religioso, politico e sociale; i pericoli legati alla microcriminalità; gli orari e le zone del paese dove i rischi sono più elevati.
- condivisione con i giovani volontari/e in SCV un vademecum in cui, paese per paese, vengono identificate le azioni da compiere, le persone da contattare in caso di necessità e/o pericoli.

In particolar modo, si richiede ai volontari il rispetto delle seguenti indicazioni:

- **ordine pubblico** – al fine di evitare fenomeni di microcriminalità diffusa sul territorio locale ogni spostamento locale del volontario/a è pianificato con gli operatori responsabili. Saranno evitati spostamenti durante ore serali e notturne;

N. B. Il progetto è in attesa di approvazione dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile

- **sanitario** – prima della partenza vengono eseguite le necessarie vaccinazioni prescritte e/o consigliate dall'OMS. All'arrivo nei paesi d'invio vengono fornite informazioni necessarie sulle norme igienico/sanitarie da seguire. Nella maggior parte dei paesi sia attraverso le Ambasciate e/o i Consolati Italiani che le conoscenze delle controparti locali, vengono individuati medici e presidi sanitari a cui rivolgersi in caso di necessità.
- **politico** – ai volontari è richiesto di tenere un atteggiamento di equidistanza tra le varie posizioni politiche espresse nel paese d'invio.

Thies (Partner IDEN)

- Dal punto di vista sanitario, l'ospedale di riferimento più vicino è l'Ospedale S.Jean de Dieu, gestito dalla Diocesi di Thiès, sito in città, a 5 km e 20 minuti al massimo di macchina dalla sede delle attività

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà totalmente altra e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con una forte presenza di microcriminalità;
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui sono presenti patologie endemiche quali malaria, aids e/o tubercolosi;
- il disagio di ritrovarsi in territori caratterizzati da forti contrapposizioni politiche e/o etniche, e/o religiose;
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni ostacolare o/e ridurre le attività previste dal progetto e/o le comunicazioni nazionali ed internazionali.

Thies (Partner IDEN)

- Nessuno

DESCRIZIONE SEDE PER SEDE

DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE:

Thies

La città di Thiès si trova a circa 80 km dalla capitale Dakar, ha una popolazione di circa 250.000 abitanti. Gli abitanti dell'area urbana di Thiès salgono però a circa 696.633 se, oltre alla città in senso stretto, si considerano gli innumerevoli villaggi e agglomerati di case che sorgono nelle sue vicinanze immediate e che, sempre di più, costituiscono quasi un tutt'uno con la città propriamente detta. La densità è di 38,28 abitanti /km². Questa città è attraversata dai percorsi ferroviari nazionali e internazionali del Paese che collegano Dakar al Niger. La posizione della città, collocata al crocevia di queste arterie stradali, e il collegamento ferroviario giornaliero con Dakar fanno sì che non pochi abitanti di Thiès si rechino ogni giorno o settimanalmente in capitale per motivi di lavoro. Gli sbocchi occupazionali non sono molti nel territorio e l'economia di zona rimane prevalentemente agricola e legata alla sussistenza. Un'alternativa ai lavori nei campi che circondano la città è l'impiego presso le cave di fosfati, situate anch'esse nei dintorni. Similmente è un'alternativa l'impiego nel settore informale, soprattutto nel campo commerciale ed artigianale (celebri i suoi arazzi lavorati a mano con tecniche antiche). Il territorio dispone di un buon numero di infrastrutture scolastiche a tutti i livelli (dall'asilo alla formazione superiore). È sede dell'Università di Thiès, che raggruppa al suo interno un Istituto Superiore di Formazione Agricola e Rurale e quattro Unità di Formazione e Ricerca in diversi settori, e della Scuola politecnica ed di altri importanti istituti di formazione nei settori dell'agricoltura e dell'economia. Nonostante questi centri di formazione siano tra i migliori del Paese, soffrono di carenza di infrastrutture entro le quali svilupparsi e di obsolescenza delle attrezzature a disposizione per gli insegnamenti. Soprattutto nelle scuole elementari e negli asili poi, il numero di allievi per classe è spesso del 60% superiore alla capacità di accoglienza prevista (numero di allievi per banco). Sin dagli anni '70, la città è il polo della strategia di sviluppo LVIA nel paese, cosa che ha permesso all'ONG di seguire da vicino il rapido processo di urbanizzazione e la conseguente apparizione di "nuove povertà", legate alle precarie condizioni socio-economiche e al degrado ambientale, più evidente soprattutto nei quartieri periferici dove convivono le abitazioni e le discariche a cielo aperto. Per far fronte a questi problemi ambientali e all'impossibilità da parte della Municipalità di risolverli efficacemente, sono sorte nei quartieri delle associazioni ("comitati") che hanno messo in piedi dei sistemi di raccolta rifiuti, nel tentativo non solo di

N. B. Il progetto è in attesa di approvazione dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile

fermare il degrado ambientale, ma anche di creare nuovi impieghi legati al riciclaggio dei rifiuti. Tra queste associazioni, una in particolare, il "Groupement de Promotion Féminine Laak Djom" si è specializzata nella raccolta e nella trasformazione dei rifiuti plastici, appoggiata in questa iniziativa dall'ONG LVIA. Oggi nel loro quartiere di Silmang, esiste un centro per la trasformazione di questi rifiuti e circa 60 tonnellate di plastica vengono ogni anno recuperate, trattate e rivendute alle imprese di Dakar che le riciclano nei loro processi industriali.

Nel territorio di Thiès s'interviene nel settore Ambiente e foreste

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SETTORIALE:

Ambiente e foreste

I quartieri periferici della città di Thiès soffrono di numerosi disagi sociali e economici. Ne riportiamo qui di seguito una sintetica analisi effettuata grazie alla conoscenza del territorio da parte di LVIA presente dalla metà degli anni 70 nel territorio. In primo luogo mancano adeguati sistemi di raccolta rifiuti: nei quartieri della città si registra una quasi totale assenza dei servizi del comune, ed anche gli sforzi fatti in questo senso risultano vani per via dell'assenza di discariche appropriate. Alto è l'inquinamento ambientale da materie plastiche: i quartieri mancano di un sistema di raccolta differenziata di tipo porta a porta, ma, grazie all'appoggio della LVIA e della cooperativa femminile Laak Jom, alcuni di essi hanno già sviluppato un processo di compra-vendita della plastica che dai quartieri arriva fino al centro di trattamento e alle imprese di Dakar. A Thiès attualmente ci sono 8 associazioni impiegate nella raccolta porta a porta, che si fanno carico della raccolta differenziata della plastica usando carretti trainati da asini e che operano in quattro in ogni quartiere. Unitamente i comitati hanno anche allestito nei quartieri dove operano degli spazi per l'acquisto dei rifiuti plastici, i quali sono poi venduti al Centro di trattamento di Thies. Inoltre, bassa è l'integrazione femminile alla vita economica e sociale cittadina. Infatti pur rivestendo le donne un ruolo fondamentale all'interno della società senegalese, continuano a essere oggetto di discriminazione sociale e economica con tassi di disoccupazione e analfabetismo ancora molto elevati. La disoccupazione infatti si aggira sul 48% (nella media nazionale), con punte molto più elevate nei quartieri periferici della città e per le donne. Quest'ultime più degli uomini, sono toccate dall'analfabetismo (51%) e quindi dall'impossibilità di accedere a impieghi remunerativi per sostenere il peso economico della famiglia, che tradizionalmente è loro affidato. Eppure nonostante il problema ambientale e della salubrità del territorio risulti evidente, è ancora poco sentito dalla popolazione che ignora le più elementari regole di igiene e che manca di educazione ai temi dell'ambiente. Il Centro di trattamento di Thies creato da LVIA nel 1999 e ormai a regime, ricicla tra le 5 e le 8 tonnellate al mese e acquista i rifiuti dalla popolazione a 40 CFA al Kilo. Si pone inoltre come punto di riferimento sul territorio per la nascita di consapevolezza nella popolazione dell'importanza di un ambiente salubre.

Nel settore "Ambiente e foreste" si interviene nel territorio di Thiès con i seguenti destinatari diretti e beneficiari indiretti. I destinatari diretti sono 1.000 famiglie circa impegnate nella raccolta e vendita dei rifiuti plastici al Centro e 2.500 alunni delle scuole in cui si fa educazione ambientale. I beneficiari sono invece gli abitanti di Thiès, per un totale di 40.000 persone circa, che vedranno migliorare la salubrità dei loro quartieri.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO DI IMPIEGO:

- Educare e sensibilizzare la popolazione alla buona gestione dei rifiuti e in particolare 2500 alunni delle scuole
- Promuovere attività generatrici di reddito legate al riciclaggio della plastica per 1000 famiglie

DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Azione 1: Creazione di 4 cooperative per il riciclaggio della plastica

1. Incontri mensili di coordinamento tecnico dello staff e di verifica amministrativa delle attività del progetto
2. Inchiesta socio-economiche nei quartieri per identificare 4 quartieri dove intervenire con condizioni igienico-sanitarie e socio-economiche più disagiati di Thiès
3. Identificazione e formazione tecnico-gestionale di 4 nuove associazioni di quartiere che coinvolgano 1000 famiglie
4. Fornitura di carretti, asini e piccola attrezzatura per la raccolta della plastica
5. Supporto giuridico-amministrativo alla trasformazione delle associazioni in cooperative
6. Incontri di rete mensili tra le cooperative del territorio di Thiès per promuoverne l'attività e la collaborazione
7. Monitoraggio della raccolta e della vendita della plastica nei quartieri

N. B. Il progetto è in attesa di approvazione dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile

Azione 2: Educazione e sensibilizzazione ambientale per 2500 alunni e la comunità

1. Creazione di strumenti didattici per l'educazione ambientale nelle scuole
2. Formazione degli insegnanti di 4 scuole in "educazione ambientale"
3. Organizzazione di attività ludico-informative con 2500 alunni sui temi dell'inquinamento ambientale
4. Organizzazione di spettacoli settimanali itineranti di strada sul tema del riciclaggio della plastica e sulle buone prassi igienico-sanitarie
5. Monitoraggio delle attività e valutazione

Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività.

- N. 1 Coordinatore generale amministrativo delle attività di tutela ambientale
- N. 2 Animatori di quartiere esperti
- N. 3 Formatori su riciclaggio e tutela ambientale
- N. 20 Insegnanti
- N. 1 Contabile
- N. 1 Guardiano

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il volontario/a n°1 sarà inserito nelle seguenti attività:

- Supporto al coordinamento tecnico del progetto
- Supporto all'identificazione delle associazioni
- Supporto alla formazione delle associazioni
- Supporto all'acquisto delle attrezzature per le associazioni
- Supporto alla formalizzazione delle cooperative
- Supporto alla messa in rete delle cooperative
- Supporto al monitoraggio della raccolta e della vendita della plastica
- Supporto a inchieste socio-economiche nei quartieri

Il volontario/a n°2 sarà inserito nelle seguenti attività:

- Supporto alla gestione amministrativa del progetto
- Supporto all'identificazione delle scuole e degli insegnanti
- Supporto alla creazione degli strumenti didattici
- Supporto alla formazione degli insegnanti
- Supporto alle attività con gli alunni
- Supporto all'organizzazione degli spettacoli di strada
- Supporto al monitoraggio delle attività
- Supporto a inchieste socio-economiche nei quartieri

REQUISITI

Si ritiene di dover suddividere tra generici, che tutti i candidati devono possedere, e specifici, inerenti aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare, **preferibilmente** i seguenti requisiti:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet.

Requisiti Specifici:

Thies (Partner IDEN)

Volontario/a n°1:

- Preferibile laurea in scienze della comunicazione
- Buona conoscenza della lingua francese parlata e scritta

Volontario/a n° 2:

- Preferibile laurea in scienze socio-economiche
- Buona conoscenza della lingua francese parlata e scritta

N. B. Il progetto è in attesa di approvazione dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
Lvia	Cuneo	Corso IV novembre, 28 - 12100	0171.69.69.75	www.lvia.it